

IL DEPURATORE SEQUESTRATO

«Sono a rischio ottanta posti di lavoro»

Sindacati preoccupati per Aquaspace e Tessil 4. Chiesto un incontro urgente con Olivi. Lunedì lavoratori in assemblea

► ROVERETO

I sindacati assicurano che lunedì faranno il punto della situazione in una conferenza stampa. Ma nel frattempo Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno incontrato il consigliere delegato del gruppo Aquafil Adriano Vivaldi, hanno già inviato all'assessore all'industria e vicepresidente della Provincia Alessandro Olivi una richiesta di incontro urgente per «approfondire la situazione» che si è generata con il sequestro del depuratore chimico della Aquaspace da parte della Direzione distrettuale antimafia di Trento. I sindacati si dicono «seriamente preoccupati sul futuro delle due unità produttive in oggetto quanto per i circa 80 lavoratori coinvolti» siamo a chiedere un urgente incontro per approfondire la situazione». Osvaldo Angiolini (Uiltec Uil) ammette che «il blocco del depuratore non condiziona solo il futuro di Aquaspace, ma può avere ricadute anche sulla Tessil 4», ovvero l'azienda collegata che si occupa della tintura di tappeti e moquette in materiali sintetici e che utilizza gli stessi impianti di depurazione: quello chimico, sigillato dai magistrati trentini Alessandra Liverani e Davide Ognibene della Dda, e quello biologico, che invece non ha subito alcuna limitazione e continua a funzionare. In linea teorica, dovrebbe bastare a garantire la completa operatività di Tessil 4. Questo perlomeno era stato affermato in un primo momento.

«Il vero problema - sostiene Angiolini - è legato alla tempistica. Ferma restando la piena legittimità dei controlli da parte della magistratura e degli organi competenti, bisogna anche garantire la massima sollecitudine nell'effettuare le verifiche. A quanto ci risulta, la data del 21 marzo, in cui è stato fissato l'incidente probatorio, non esaurirà le necessità delle indagini. Quel giorno, per ciò che ci consta, verranno solo no-

minati i periti e i consulenti tecnici che dovranno occuparsi delle verifiche. In sostanza, il 21 marzo parte l'iter dei controlli. Sulla cui durata non abbiamo certezze». Da qui il sollecito a Olivi. «Serve la massima sollecitudine per contenere il più possibile il periodo di blocco dell'impianto. Altrimenti potrebbero esserci dei riflessi anche sulla Tessil 4». Aquaspace al momento ha 15 dipendenti, mentre Tessil 4 ne ha circa 60. L'ad di Aquaspace Karim Tonelli aveva da subito affermato che il periodo massimo di attesa tra sequestro e dissequestro non doveva superare i 50 giorni: una chiusura più prolungata, aveva spiegato ai sindacati, renderebbe antieconomica l'attività, che nel frattempo avrebbe anche un contraccolpo derivante dai danni d'immagine. Aquaspace, da parte sua, ha sempre affermato di aver operato secondo le norme. (g.l.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sequestro del depuratore di Aquaspace mette in difficoltà anche la consorella Tessil 4 (foto Matteo Festi)

Aquaspac-Tessilquattro: 80 addetti a rischio

Chiusura degli impianti a Rovereto se il problema depuratore non si risolve in fretta

TRENTO Sta peggiorando di ora in ora la situazione in Aquaspac e Tessilquattro. In un incontro con i sindacati, l'amministratore delegato di Aquafil Vivaldi ha detto che il sequestro del depuratore di Aquaspac potrebbe portare alla chiusura dei due impianti, con il licenziamento dei circa 80 dipendenti. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore Alessandro Olivi. Lunedì assemblea con i lavoratori.

Giulio Bonazzi, presidente di Confindustria Trento, è azionista di maggioranza di Aquafil spa, di recente quotata in Borsa. Inoltre è amministratore unico di Aquaspac,



Tintoria A Rovereto il filo di nylon viene colorato

stabilimento di Rovereto, che vede circa 15 addetti al depuratore e una sessantina all'attività di tintoria del filo, ramo che appartiene all'altra azienda di Bonazzi, Tessilquattro, che ha la base a Cares (nel Bleggio).

Nei giorni scorsi il depuratore di Aquaspac è stato messo sotto sequestro. Il ramo roveretano di Tessilquattro, senza questo sistema, non può funzionare.

La Uiltec fa sapere che: «Se Aquaspac non vedrà in tempi rapidi risoluzione della problematica riguardante il sequestro del depuratore non sarà in grado di proseguire la propria attività e fornire il ser-

vizio di depurazione a Tessilquattro di Rovereto. Di conseguenza non sarà possibile continuare la produzione caratteristica del sito di Rovereto che sarà collocata presso altri stabilimenti del gruppo Aquafil». Per la Femca Cisl «così il costo di Tessilquattro difficilmente si giustifica». Interviene anche Filippo Degasperì, M5s: «Pare che la proprietà voglia chiudere entrambe le attività con perdita di circa 80 posti di lavoro. I lavoratori rischiano di subire supinamente le scelte sbagliate di cui non sono responsabili. Olivi intervenga».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA